Wanted: Dio

«Sarei rimasto re se non mi fossi lasciato sedurre dal mondo imperfetto delle passioni rozze e incomplete, dell'appetito che non fa distinzioni, del desiderio che non ha limiti, della bramosia che non ha forma»

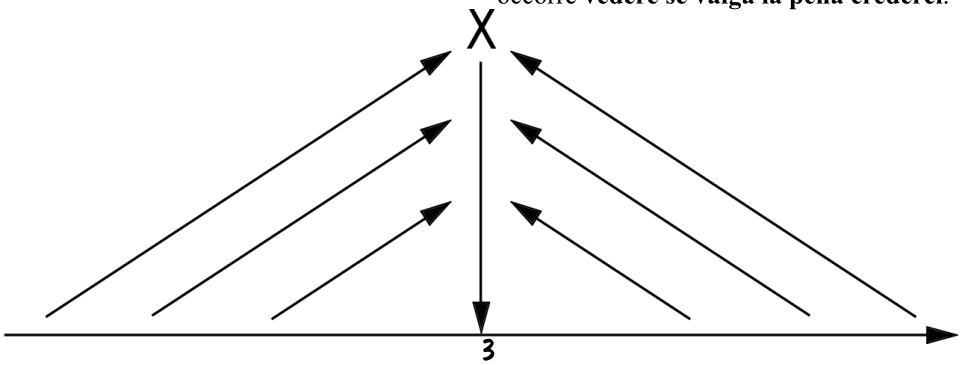
Oscar Wilde, De Profundis

Ogni uomo avverte dei bisogni: di cibo, di beni, di contatto, di ascolto, di scambio, di allegria...
La **religiosità è la risposta spesso trovata per alcuni bisogni** «spirituali»: etici (che cosa è giusto o sbagliato, che cosa è bene o male), di senso (perché siamo qui, quali obiettivi e fini ha la nostra vita), di immersione nel mistero (come possiamo spiegarci la morte, le ingiustizie, l'infinito)... Ognuno, presto o tardi, si pone questi problemi; anche chi li accantona sta dando una sua risposta.
Come si fa, però, a sapere se la risposta è giusta? Un primo criterio potrebbe essere questo: se spiega adeguatamente la realtà, se funziona, allora è giusta.

Però; **come faccio a spiegarmi Dio?** Qualcuno, qualche incontro fa, ha detto che Dio «non lo si può incontrare» perché «è spirito», perché «è invisibile». Come faccio allora a sapere qual è il Dio vero, tra i tanti che la religiosità dell'uomo ha "sfornato"?

Da solo, non lo posso scoprire. Però, se Dio stesso si rivela, le cose cambiano.

L'uomo da sempre, in tutta la sua storia, cerca Dio. **Ma è quando Dio va in cerca dell'uomo che le cose cambiano**. Dio è la X, l'incognita che l'uomo cerca per avere risposta alle sue domande; la linea orizzontale è la linea della storia; quelle che vanno verso la X sono i tentativi di risposta dati dall'uomo. Ma quella che va dalla X alla storia, è Dio stesso che entra nella storia. **E questo ingresso, questo mischiarsi di Dio con l'uomo, avviene in Gesù.**
Ma allora, a questo punto **Dio si può incontrare!** In questo sta la grandezza del cristianesimo: **Dio che si interessa dell'uomo** perché questi sia felice, e non perché gli sia sottomesso. Ma, allora, **il cristianesimo non è una religione, ma un fatto, un avvenimento**, qualcosa che è accaduto e che accade.
La "promessa folle" di cui parlavamo nel primo incontro viene dunque da Dio: occorre **vedere se valga la pena crederci**.



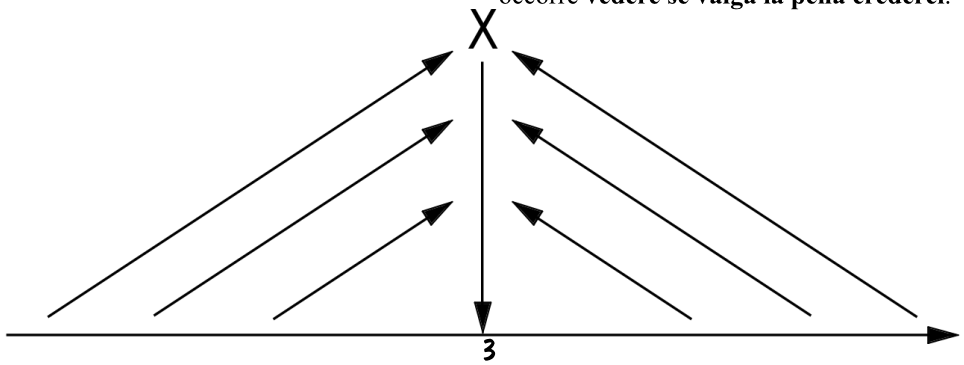
Wanted: Dio

«Sarei rimasto re se non mi fossi lasciato sedurre dal mondo imperfetto delle passioni rozze e incomplete, dell'appetito che non fa distinzioni, del desiderio che non ha limiti, della bramosia che non ha forma»

Oscar Wilde, De Profundis

Ogni uomo avverte dei bisogni: di cibo, di beni, di contatto, di ascolto, di scambio, di allegria...
La **religiosità è la risposta spesso trovata per alcuni bisogni** «spirituali»: etici (che cosa è giusto o sbagliato, che cosa è bene o male), di senso (perché siamo qui, quali obiettivi e fini ha la nostra vita), di immersione nel mistero (come possiamo spiegarci la morte, le ingiustizie, l'infinito)... Ognuno, presto o tardi, si pone questi problemi; anche chi li accantona sta dando una sua risposta.
Come si fa, però, a sapere se la risposta è giusta? Un primo criterio potrebbe essere questo: se spiega adeguatamente la realtà, se funziona, allora è giusta.

Però; **come faccio a spiegarmi Dio?** Qualcuno, qualche incontro fa, ha detto che Dio «non lo si può incontrare» perché «è spirito», perché «è invisibile». Come faccio allora a sapere qual è il Dio vero, tra i tanti che la religiosità dell'uomo ha "sfornato"?

Da solo, non lo posso scoprire. Però, se Dio stesso si rivela, le cose cambiano.

L'uomo da sempre, in tutta la sua storia, cerca Dio. **Ma è quando Dio va in cerca dell'uomo che le cose cambiano**. Dio è la X, l'incognita che l'uomo cerca per avere risposta alle sue domande; la linea orizzontale è la linea della storia; quelle che vanno verso la X sono i tentativi di risposta dati dall'uomo. Ma quella che va dalla X alla storia, è Dio stesso che entra nella storia. **E questo ingresso, questo mischiarsi di Dio con l'uomo, avviene in Gesù.**
Ma allora, a questo punto **Dio si può incontrare!** In questo sta la grandezza del cristianesimo: **Dio che si interessa dell'uomo** perché questi sia felice, e non perché gli sia sottomesso. Ma, allora, **il cristianesimo non è una religione, ma un fatto, un avvenimento**, qualcosa che è accaduto e che accade.
La "promessa folle" di cui parlavamo nel primo incontro viene dunque da Dio: occorre **vedere se valga la pena crederci**.